



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

8 MAGGIO 2015

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

## Dove curarsi

Ci viene in aiuto una piattaforma privata

Dieci reparti. In questa pagina mostriamo i risultati rispetto ai dieci reparti medici selezionati evidenziando il giudizio medio emerso in Sicilia, in tutta Italia e i dieci migliori ospedali in Sicilia e in Italia

Le valutazioni "Thatmorning". Possono essere perfezionate se le strutture pubbliche provvedono a pubblicare dati più aggiornati e se consentono ai vari utenti di esprimere i loro giudizi

# Alla Sanità siciliana il voto è quattro Due top ten per i Pronto soccorso

Thatmorning classifica incrociando dati oggettivi (Istat e MinSalute) e soggettivi (valutazioni sui social)

La customer satisfaction nella sanità siciliana mostra lacune e aspetti non al passo con i tempi 2.0.  
Si chiama valutazione e trasparenza, oltreoceano definito "customer satisfaction", ed è uno strumento che consente all'utente di esprimere la propria valutazione, giudizio, in relazione ad un servizio.

Uno strumento democratico utile su due fronti: sul fronte di chi esprime il giudizio e su quello di chi legge numeri e valutazioni.

Ancora una volta la Sicilia si dimostra indietro e non al passo con i tempi.

Il nostro viaggio inizia navigando nei siti delle diciassette strutture sanitarie siciliane (Asp, AO, Arnas e Aoup) per scoprire come funziona la customer satisfaction.

### CUSTOMER SATISFACTION

Sulla carta, la Regione siciliana ha messo a disposizione tre strumenti a monitoraggio della qualità dei servizi: piano nazionale degli esiti, audit civico, customer satisfaction. Mentre i primi due sono accessibili soltanto agli operatori del settore, la customer satisfaction prevede che tutte le strutture pubbliche e private monitorino la qualità percepita dai pazienti attraverso un questionario specifico. I risultati di tali attività sono pubblicati sui siti web di ogni azienda sanitaria e sono stati anch'essi obiettivo di valutazione dei direttori generali.

La ricerca di uno strumento che ci orienti nella scelta di questo o quel re-

### Sui siti internet delle aziende manca un ranking ufficiale come è negli Usa

parto si traduce in un labirinto caotico e nebuloso quando ci avventuriamo nei siti internet delle strutture sanitarie siciliane. Non sempre tra il contenuto e la grafica è possibile trovare facilmente il questionario, qualora l'utente abbia voglia di compilarlo. Se poi vogliamo utilizzare le relazioni come strumento di orientamento, rischieremo di perdersi.

Per prima cosa ci perderemo tra grafici e tabelle, infografiche che senza immediatezza ci danno uno strumento utile per la valutazione.

A questo bisogna aggiungere che non tutte le aziende ospedaliere hanno aggiornato la loro Relazione.

Manca un ranking ufficiale e ben chiaro, come quello presente in tutte le strutture, pubbliche e private americane, pionieri nella customer satisfaction.

LA PIATTAFORMA "THATMORNING"  
A questo ci ha pensato una società di comunicazione che ha creato "Thatmorning" una piattaforma che diventa un'utilissima bussola per gli utenti che hanno bisogno di un orientamento sulla scelta delle strutture ospedaliere.

Il sito consente, incrociando dati oggettivi (Istat e Ministero della Salute) e

dati soggettivi (valutazioni dei pazienti raccolti sui social) di creare una classifica degli ospedali e reparti attraverso l'uso di una grafica semplice, intuitiva ed immediata che consente comparazioni regionali delle strutture ospedaliere.

Il giudizio, espresso in numeri da 1 a 10 diventa il parametro e la guida per muoversi all'interno dell'offerta sanitaria italiana.

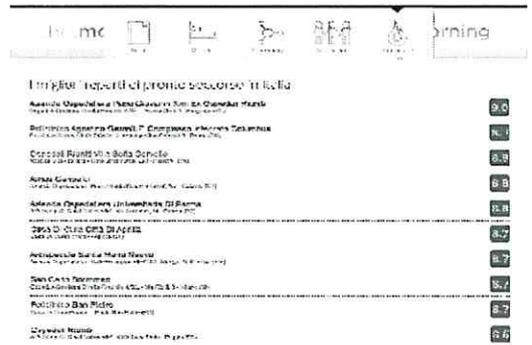
Lo abbiamo sperimentato anche noi, scegliendo dieci reparti siciliani, comparando la valutazione media dei singoli reparti siciliani con il resto d'Italia. A questo si aggiunge la top 10, l'eccellenza delle migliori dieci strutture italiane per ogni reparto.

Questa sorta di "tripadvisor" sanitaria, così come è stata ribattezzata, con chiarezza, ci mostra che, la Sicilia piazza nove su dieci reparti scelti, con giudizi sotto la media italiana ad eccezione del pronto soccorso che si qualifica come reparto di eccellenza sia a Palermo che a Catania. Il resto, come si può chiaramente vedere dalla tabella, sono numeri inferiori alla media italiana e strutture non presenti nella top 10 dell'eccellenza.

Lo vediamo nel caso di ortopedia e traumatologia, dove la valutazione media dei reparti lungo lo Stivale è stata di 4,6 mentre in Sicilia scendiamo al 2,6.

O ancora la cardiocirurgia, che in Sicilia viene valutata con un punteggio pari a 4,2 contro la piena sufficienza della media italiana.

Lo strumento che offre la piattaforma, quello della condivisione e della guida,



Il sito [www.thatmorning.com](http://www.thatmorning.com) per ogni reparto fornisce una classifica delle dieci strutture migliori in Italia. In questa immagine è possibile vedere la classifica dei migliori Pronto soccorso, tra cui due siciliani

non sempre trova d'accordo tutti. Dall'agenzia che ha creato la piattaforma fanno sapere che "hanno cercato di stilare una graduatoria il più possibile aderente alla realtà, cercando dati e numeri nei database del ministero della Salute, delle Regioni, degli istituti universitari. Ne è scaturita una fotografia in grado di raggruppare 1.200 ospedali e 8.500 reparti, tutte strutture pubbliche o convenzionate".  
E se è vero che l'ultima parola spett-

ta al paziente, è anche vero che in questo modo si ha uno strumento che aiuta a scegliere in maniera più consapevole ed informata.

Testi e tabelle di  
Liliana Rosano  
A cura di  
Lucia Russo

## Le risposte del sito "Thatmorning" su dieci reparti medici in Italia e in Sicilia

Reparti	Voto medio Sicilia	Voto medio Italia	Migliori 10 reparti in Italia	Reparti siciliani top 10	I migliori reparti in Sicilia
Pronto soccorso	8,8	5,4	AO Papa Giovanni XXIII di BG (9,0)	Arnas Garibaldi CT (8,8) e Villa Sofia PA (8,8)	Arnas Garibaldi CT (8,8) e Villa Sofia PA (8,8)
Ortopedia e Traumatologia	2,6	4,6	AO Careggi di FI (9,3)	Nessuno	Villa Sofia Cervello di PA (7,1)
Ostetricia e Ginecologia	3,5	5,1	AO Federico II Napoli (10)	Nessuno	Policlinico Vittorio E di CT (8,3)
Cardiochirurgia	4,2	6	AO Papa Giovanni XXIII di BG (9,0)	Nessuno	Policlinico Paolo Giaccone PA (4,8)
Oncologia	4	5,1	Ospedale Di Circolo Busto Arsizio (9,0)	Nessuno	Arnas Garibaldi CT (7)
Chirurgia generale	2,8	4,2	AO Universita' Senese Si (8,3)	Nessuno	Cannizzaro CT 7,4
Pediatria	3,2	4,1	AO Federico II Napoli (7,7)	Nessuno	San Giovanni di Dio AG (7,2)
Neonatologia	5,6	5,9	AO Federico II Napoli (10)	Nessuno	Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello Pa (8,6)
Oculistica	3,8	4,6	AO Universita' Senese Si (8,6)	Nessuno	Arnas Garibaldi CT (7,3)
Terapia intensiva	4,5	4,9	AO Careggi di FI (8,6)	Nessuno	Cannizzaro CT (8)

Fonte: <http://www.thatmorning.com/> Rilevamento del 16 aprile 2015

## La customer satisfaction nei siti di Asp, Ao e Arnas siciliane

Struttura	Questionari qualità percepita	Relazione e monitoraggio alla data del
Asp Agrigento	Si	1 trim. 2014
Asp Caltanissetta	Si	1 trim 2014
Asp Catania	Si	2011
Asp Enna	Si	No
Asp Messina	No	No
Asp Palermo	Si	2014
Asp Ragusa	Si	2012
Asp Siracusa	Si	2013
Asp Trapani*	Si	2013 (customer) e 2014 (azioni miglioramento)
AO "Cannizzaro" - Catania	No	No
AO "Papardo - Piemonte" - Messina	Migliora Pa non si apre	Non si apre
AO "V. Cervello - Villa Sofia" - Palermo	Si	2012
A.R.N.A.S. Civico - Palermo	Si	1 trim 2014
A.R.N.A.S. - Garibaldi - Catania	Si	2013
Aoup "P. Giaccone" - Palermo	Si	2014
Aoup Policlinico - Catania	Si	2011
Aoup "G. Martino" Messina	Si	2012

Fonte: Rilevamento dei dati dai siti web delle Aziende il 26 aprile 2015  
ASP Trapani : due relazioni presenti. Customer e Azioni di miglioramento

## Rapporto Osservasalute 2014

Sicilia al 44,4% per pagine social sui siti del Ssr  
Lombardia al 73,3% ed Emilia al 72,7%

La sanità siciliana è rimasta ai tempi del piccione viaggiatore. Una visione romantica ma obsoleta. I cinguettii di twitter, mezzo prediletto dal nostro premier Matteo Renzi per comunicare misure ufficiali, sono preferiti ai faldoni e alle pile di carte che riempiono le scrivanie dei funzionari.

Siamo all'anno zero dell'utilizzo tecnologico nella sanità dell'Isola.

Lo dicono in maniera eclatante gli ultimi dati (2014) del Rapporto Osservasalute che ha considerato le strutture sanitarie che al 30 settembre 2014 avevano attivo almeno un canale web 2.0 tra: blog istituzionale, pagina/profilo Facebook riferito alla struttura, profilo Twitter istituzionale e canale YouTube dedicato.

Dai dati si evince come nel Nord-Ovest sia la Lombardia a registrare il dato più significativo (73,3% delle strutture sanitarie con pagine social) che, sommato a quelli di Piemonte (69,2%) e Liguria (60,0%), contribuisce al raggiungimento dei valori più elevati per macroarea. Nel Nord-Est, al di là della PA di Bolzano, è l'Emilia-Romagna a registrare il dato più importante (72,7%),

seguita da Veneto (52,4%) e Friuli Venezia Giulia (16,7%). Per quanto riguarda il Sud e le Isole si osserva un deciso miglioramento in Basilicata (100%), Puglia (66,7%), Calabria (60,0%), Campania (57,1%) e Sicilia (44,4%). Dunque la Sicilia migliora, rispetto al passato ma rimane indietro.

Soltanto quattro su nove Asp utilizzano un canale 2.0. Nessuna azienda provinciale pare abbia attivato un blog né twitter.

Numeri simili per le aziende ospedaliere, i policlinici: cinque su dieci hanno adottato un canale social ma nessuno sa il significato di twitter e blog mentre due si sono avventurate nel magico mondo di facebook.

Ancora peggio se parliamo del sito in lingua inglese. Ricordiamoci che siamo in Europa e che in teoria, come in pratica, non c'è nessun ostacolo per un paziente inglese, spagnolo, di trovarsi (per scelta o necessità) in un ospedale siciliano.

Una sola Asp su nove fornisce un sito in lingua straniera mentre sono due le Ao e strutture come Arnas che si sono convertite all'internazionalità.

PALERMO

## Medico aggredito a Villa Sofia Allarme del sindacato Cimo

Giovedì 07 Maggio 2015 - 09:36 di Riccardo Lo Verso

Articolo letto 935 volte

L'ultimo episodio risale a domenica scorsa e il sindacato scrive al prefetto di Palermo: "Personale stanco e spaventato".



L'ospedale Villa Sofia di Palermo

**PALERMO** - Un medico aggredito al pronto soccorso di Villa Sofia e il sindacato lancia l'allarme sicurezza, rivolgendosi al prefetto.

"L'ultimo episodio risale a domenica scorsa - si legge in una nota del sindacato Cimo, quando un individuo (psicolabile) è penetrato senza alcun filtro all'interno di una sala visita aggredendo brutalmente il medico di guardia, scaraventandogli addosso la scrivania e procurandogli multiple contusioni".



**Duro l'attacco della segreteria provinciale del sindacato:** "Il personale sanitario è stanco e spaventato di un crescendo esponenziale di tali episodi. Si lavora ogni giorno con la paura di essere aggrediti e malmenati per futili motivi, spesso per le lunghe attese legate alla carenza di un personale sanitario insufficiente a garantire in tempi brevi un numero sempre crescente di accessi al pronto soccorso".

**Angelo Collodoro (vice Segretario regionale Cimo), Antonio Iacono (segretario provinciale) e Giuseppe Bonsignore (segretario aziendale Villa Sofia - Cervello)** hanno scritto al prefetto "per tutelare l'incolumità fisica dei colleghi e del personale infermieristico, ma non si può sottacere l'esigenza che l'assessorato provveda con urgenza a rinfoltire gli organici carenti nelle aree di emergenza. Purtroppo le prime indiscrezioni non sembrano andare in tale direzione ed è per questo motivo che la Cimo unitamente a tutte le altre organizzazioni sindacali ha chiesto e ottenuto un incontro con l'assessore Borsellino che si terrà in data 18 maggio prossimo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# PALERMO

Cerca nel sito

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

## Medico aggredito da un paziente al pronto soccorso di Villa Sofia, i camici bianchi scrivono al prefetto: "Siamo in pericolo"

*Dieci giorni di prognosi per il sanitario. Uno psicotabile in attesa di ricovero gli ha scaraventato addosso pc e scrivania. Il sindacato Cimo lancia l'allarme sicurezza*

di GIULSI SPICA  
Stampa



06 maggio 2015

Il medico lo aveva già visitato e sistemato nella sala di osservazione breve. Ma dopo un pò, stanco di aspettare il posto letto in reparto, è andato in escandescenze. E' entrato nella sala visite, ha ribaltato la scrivania, distrutto il computer del camice bianco e gli si è scagliato contro, procurandogli ferite e contusioni. Il dottore se l'è cavata con dieci giorni di prognosi, lui, paziente decisamente irrequieto, è stato ricoverato nel reparto di Psichiatria. E' successo domenica mattina intorno alle 11 al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia di Palermo. Per calmare l'aggressore è stato necessario l'intervento di altri medici e dell'unico vigilante della Ksm in servizio nell'area di emergenza.

Non un episodio isolato, almeno secondo i medici che adesso chiedono aiuto al prefetto. I segretari aziendali della cimo Giuseppe Bonsignore e Antonio Iacono, insieme con il vicesegretario regionale vicario Angelo Collodoro, hanno inviato una nota a Francesca Cannizzo per chiedere più controlli: "Il personale sanitario - scrivono - è stanco e



spaventato di un crescendo esponenziale di tali episodi. Si lavora ogni giorno con la paura di essere aggrediti e malmenati per futili motivi, spesso per le lunghe attese legate alla carenza di un personale sanitario insufficiente a garantire in tempi brevi un numero sempre crescente di accessi al Pronto soccorso.

Abbiamo chiesto l'intervento del prefetto per tutelare l'incolumità fisica dei colleghi e del personale infermieristico, ma non si può sottacere l'esigenza che l'assessorato provveda con urgenza a rinfoltire gli organici carenti. Purtroppo le prime indiscrezioni non

sembrano andare in tale direzione ed è per questo motivo che la Cimo unitamente a tutte le altre organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ha chiesto e ottenuto un incontro con l'assessore Borsellino che si terrà il 18 maggio. Intanto non è più tollerabile che chi lavora negli ospedali continui a prendere sberle e pugni in faccia".

L'ospedale Villa Sofia - Cervello, a differenza del Civico, non ha un presidio fisso delle forze dell'ordine. Fino a qualche anno fa c'era una postazione dei carabinieri ma è stata abolita. Gli operatori sanitari hanno chiesto al manager Gervasio Venuti di potenziare la vigilanza, affiancando la guardia giurata con almeno un altro operatore, e di riattivare la postazione di polizia.

**E' ORGANIZZATO ANCHE DALL'ISMETT**

## **Tumori polmonari, simposio delle 4 Chirurgie toraciche**

"Tumori polmonari dalla diagnosi al trattamento" è il tema dell'evento organizzato dalla Società Italiana di Chirurgia Toracica di Primavera, che si apre il stasera alle 17,30 alla sala gialla di Palazzo dei Normanni. Il congresso è stato organizzato a Palermo grazie all'impegno congiunto delle quattro divisioni di chirurgia toracica del capoluogo siciliano: Ismett, Arnas Civico, Policlinico e Villa Sofia-Cervello. L'obiettivo è di aprire una finestra sulle più avanzate opzioni diagnostiche e terapeutiche per il tumore del polmone, che ancora oggi rappresenta una delle neoplasie a mortalità più elevata.

---

PALERMO

## Perse due figlie per la talassemia La sua storia in un nuovo libro

Giovedì 07 Maggio 2015 - 16:05

Articolo letto 293 volte

E' la storia di Leonardo Gentile, maresciallo della Finanza in pensione. Nel libro "La mia vita, le mie battaglie", edito da "Suggerimenti mediterranee", Gentile narra le sue vicende di finanziere e di padre, così pesantemente colpito da una doppia tragedia.



**PALERMO - Una vita segnata dalla perdita di due figlie, entrambe a causa della talassemia, raccontata in un libro e proseguita con un forte impegno sociale per combattere questa malattia.** E' la storia di Leonardo Gentile, maresciallo della Guardia di Finanza in pensione, nativo di Mottola in provincia di Taranto nel 1942, ma palermitano d'adozione. Nel libro "La mia vita, le mie battaglie", edito da "Suggerimenti mediterranee", Gentile narra le sue vicende di finanziere e di padre, così pesantemente colpito da una doppia tragedia. Il libro sarà presentato sabato 9 maggio alle 17,30 alla libreria Macaione di via Marchese di Villabianca a Palermo, nell'ambito delle iniziative previste dal "Thalassemia Day".

Un progetto per la vita", programma di manifestazioni promosso dall'Associazione Cutino, in collaborazione con l'Azienda Villa Sofia Cervello, per sensibilizzare e far conoscere l'importanza della prevenzione dell'anemia mediterranea. Il ricavato della vendita del libro sarà devoluto a favore della ricerca sulla talassemia del Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello. Leonardo Gentile ha visto cadere a causa di questa malattia del sangue, che colpisce i globuli rossi riducendo la loro capacità di trasportare ossigeno, due figlie, la piccola Maria di appena cinque mesi, e Antonella di venti. Una terza figlia, Anna Maria invece non ha avuto per fortuna alcun problema di talassemia. Da lì è dunque partita la sua battaglia contro la malattia con un grande impegno civile che lo ha visto fra l'altro fra i fondatori dell'Associazione "Thalassa", dedita particolarmente alla raccolta di sangue per i bambini affetti dall'anemia mediterranea. Gentile è anche fra i maggiori sostenitori della campagna del 5x1000 dell'associazione Piera Cutino che ha come testimonial Rosario Fiorello, Stefania Petyx ed Emma Dante e il cui ricavato sarà destinato quest'anno per la costruzione dei laboratori di ricerca del Campus di Ematologia (per le donazioni tramite la dichiarazione dei redditi inserire il codice fiscale dell'Associazione Cutino 97144450828 nel riquadro del volontariato). Alla presentazione del libro saranno presenti oltre all'autore, Giuseppe Cutino, Consigliere dell'Associazione Cutino, il professore Aurelio Maggio, direttore dell'unità operativa di ematologia e malattie rare del sangue di Villa Sofia Cervello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





[Home \(http://www.giomalelora.com\)](http://www.giomalelora.com) >

[Uncategorized](#)

[\(http://www.giomalelora.com/uncategorized/\)](http://www.giomalelora.com/uncategorized/)



## “La mia vita, le mie battaglie”, presentazione del libro di Leonardo Gentile

**Publicato il:** 7 maggio 2015 alle 14:11

### Non Passare Inosservata

La donna comune porta le  
ballerine. Tu lo Stiletto di Le Silla.



 Facebook (<http://www.facebook.com/shar>  
[u=http%3A%2F%2Fwww.giomalelora.com%2](http://www.giomalelora.com)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/tweet?text=%E2%80%9CLa+mia+vita%2C+le+mie+mia+vita+le+mie+battaglie-presentazione-del-libro-gentile%2F>)



Sabato 9 maggio alle ore 17:30, a Spazio Cultura Libreria Macaione in Via Marchese di Villabianca, 102 Palermo, verrà proposto uno degli appuntamenti della campagna d'informazione "Thalassemia Day. Un progetto per la vita", promosso dall'associazione "Piera Cutino" in collaborazione con l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello.

L'incontro in libreria è stato organizzato grazie al maresciallo della Guardia di Finanza Leonardo Gentile che ha scritto e stampato, con il contributo dell'A.N.F.I. di Palermo e di Catania (Associazione Nazionale Finanziari d'Italia), il libro "La mia vita, le mie battaglie."

Leonardo Gentile racconta la sua storia personale, l'esperienza di un padre sempre vicino alla figlia Antonella scomparsa a causa della talassemia, una vita complessa intrecciata anche con il suo impegno di uomo all'interno del corpo della Guardia di Finanza.

All'incontro, oltre all'autore del libro, parteciperanno per dei contributi: il Professore Aurelio Maggio, Direttore dell'Unità Operativa di Ematologia degli Ospedali Riuniti, Giuseppe Cutino, Consigliere del Campus "Franca e Piera Cutino" e il Tenente Vito Cangialosi Segretario dell'A.N.F.I. di Palermo. Importante sottolineare che tutto il ricavato della vendita dei libri sarà destinato alla ricerca sulla patologia.

Sei in: Home &gt; News &gt; Attualità &gt; Talassemia Day, arte e cultura al servizio dell'anemia mediterranea

## Thalassemia Day, arte e cultura al servizio dell'anemia mediterranea

di oggisalute | 7 maggio 2015 | pubblicato in Attualità



In Italia sono 7 mila i pazienti affetti da Talassemia e 3 milioni i portatori sani. In Sicilia i pazienti affetti sono 2.400 e 400 mila i portatori sani. Nelle "coppie a rischio" (entrambi i partner portatori sani) un bambino su 4 può nascere talassemico e in Sicilia 1 coppia su 250 è "a rischio". Questi i numeri dell'Anemia mediterranea (malattia rara ereditaria del sangue che colpisce i globuli rossi riducendo la loro capacità di trasportare ossigeno) che spinge i talassemici a trasfusioni di sangue mediamente ogni 15 giorni.

Partendo da questi dati preoccupanti, l'Associazione Piera Cutino, in collaborazione con l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia Cervello, ha deciso di promuovere una campagna d'informazione "Thalassemia day. Un Progetto per la Vita", rivolta alle donne siciliane in età di procreazione, attraverso l'organizzazione di varie attività in calendario per tutto il mese di maggio. Il programma delle iniziative è stato presentato oggi nel corso della conferenza stampa che si è svolta all'Ospedale Cervello di Palermo con la partecipazione del Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello, Gervasio Venuti, del Consigliere dell'Associazione Cutino, Giuseppe Cutino, del Presidente onorario dell'Associazione Cutino, Rita Borsellino, del professore Aurelio Maggio, direttore dell'unità operativa di ematologia e malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici di Villa Sofia Cervello, di Attilio Mele dirigente dell'Ispettorato dell'Assessorato regionale alla salute, dirigenti, studenti e docenti del Liceo artistico "Almeyda" di Palermo.

Le iniziative, promosse dall'Associazione in occasione della giornata internazionale (che si celebra l'8 maggio) dedicata alla prevenzione e cura dell'anemia mediterranea, si presentano all'insegna della cultura e dell'arte con il coinvolgimento di Istituzioni culturali come la Fondazione Teatro Massimo. Questo il programma:

- **Per tutto il mese di maggio** distribuzione in Sicilia di materiale informativo in circa 600 farmacie e studi dei medici di base per far conoscere sia l'importanza di fare il test del portatore sano, sia che il test è gratuito e quali sono gli Ospedali siciliani presso cui farlo. L'iniziativa, patrocinata dall'Assessorato Regionale alla Salute, ha in Stefania Petyx la propria testimonial ed è sostenuta tra gli altri da Novartis.

- **7, 8 e 9 maggio: L'Arte, la Parola, La Vita, mostra mercato.** Per la sezione *l'arte*, grazie alla partecipazione del Liceo Artistico "Almeyda" di Palermo, saranno esposti, presso la hall di CasAmica, la struttura ricettiva del Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello, dei manufatti artistici realizzati, sia dagli studenti, sia dai professori del Liceo palermitano, ispirati ai temi del volontariato e della solidarietà. Per la sezione *la Parola*, è in programma una rassegna dedicata agli autori-dipendenti dell'Azienda Villa Sofia Cervello. Operatori sanitari dei due ospedali, nella veste di scrittori, presenteranno i loro libri. Sia i manufatti artistici che i libri degli autori-dipendenti, fra i quali Francesco Giambone medico cardiologo e Sovrintendente del Teatro Massimo, saranno disponibili al pubblico attraverso un'offerta volontaria e il ricavato sarà devoluto alla ricerca sulla talassemia. Il supporto logistico per l'allestimento della mostra è stato fornito dal Teatro Massimo. L'iniziativa è stata illustrata da curatori Santina Acuto e Armando Melodia.

- **8 maggio (giornata internazionale della talassemia):** convegno scientifico internazionale *liver disease in 2015: from iron overloading to hepatitis c infection management in thalassaemia*. Il convegno, che sarà ospitato nell'Aula Magna dell'Ospedale "Cervello" con inizio alle 8,30, vedrà la presenza di prestigiosi relatori nazionali e internazionali con il coordinamento scientifico del prof. Aurelio Maggio.

- **9 maggio:** Presentazione del libro "La mia vita. Le mie battaglie". Luoghi, biografia, attività e curiosità del maresciallo della Guardia di Finanza Leonardo Gentile papà di due figlie talassemiche perdute a causa della malattia. La presentazione si svolgerà presso la Libreria Macaione di Palermo alle 17,30. Il ricavato della vendita del libro sarà destinato alla ricerca sulla talassemia.

- **16 maggio:** Inaugurazione dell'ambulatorio di Ecocardiografia "Antonella Gentile" al Campus di Ematologia. Alla presenza del Generale del Comando Regionale Sicilia della Guardia di Finanza, Ignazio Gibilaro, sarà tagliato il nastro del nuovo ambulatorio specialistico per i pazienti del Campus.

- **23 maggio:** l'associazione Piera Cutino, con dei propri volontari, sarà presente nel foyer del Teatro Massimo, come previsto dalla convenzione stipulata fra la Fondazione artistica e l'Associazione, per distribuire materiale informativo sul Thalassemia day.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per presentare la nuova campagna del 5x1000 dell'associazione Piera Cutino. Per il 2015 confermata la collaborazione storica con lo showman siciliano Rosario Fiorello e Stefania Petyx. Sarà invece la prima volta per Emma Dante, regista di varie opere liriche di grande successo che ha aperto

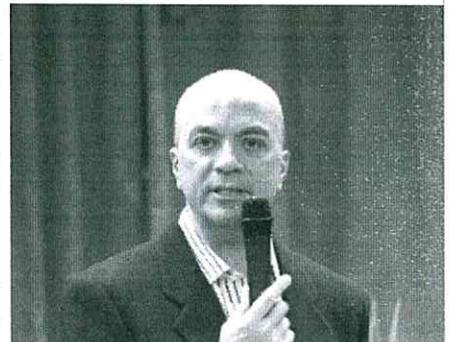
### // Video



Clip Salute, le patologie da stress

Seguici su

FRANCESCO OLIVIERO



### PARLA L'ESPERTO

A cura di francesco oliviero

#### Tutti i benefici dell'acqua: ecco cosa succede se non beviamo abbastanza

Il nostro corpo è fatto per il 70% di acqua alcalina, i nostri occhi per il 98% e il sangue per il 94%. Pertanto, noi dovremmo rifornire tutte le parti del corpo di una grande quantità di questo componente fondamentale. Ciò include i cibi ricchi di acqua alcalina come gli ortaggi verdi e la frutta, [...]

quest'anno proprio la Stagione lirica del Teatro Massimo.

"Il Campus di Ematologia dell'Ospedale Cervello e l'Associazione Cutino – sottolinea **Gervasio Venuti** Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Villa Sofia Cervello – ancora una volta protagonisti di un'iniziativa dal grande valore sanitario e sociale. Fare prevenzione attraverso una campagna d'informazione mirata e così articolata rappresenta un modo altamente efficace per far conoscere i migliori percorsi di assistenza e di cura per la più diffusa malattia del sangue, avvalendosi di centri specializzati".

"Tante iniziative – dice **Giuseppe Cutino** consigliere dell'Associazione Piera Cutino – un unico obiettivo: far conoscere alle donne siciliane quanto sia importante fare il test del portatore sano per poter scegliere in maniera consapevole e libera cosa fare in caso di gravidanza a rischio. Inoltre, il Test è gratuito in Sicilia, un altro buon motivo per farlo. Importantissimi per l'Associazione anche i fondi che riusciremo a raccogliere con il 5x1000. Colgo l'occasione per ringraziare Rosario Fiorello, Stefania Petyx e Emma Dante che hanno deciso di sostenere la nostra causa. I proventi della campagna 5 per mille saranno impiegati per la costruzione dei laboratori di ricerca del Campus di Ematologia. Lo scorso anno sono state ben 4.048 le persone che hanno donato il loro 5x1000 all'associazione Piera Cutino che in questo modo percepirà 104.226,82 euro. Per il 2015 contiamo, con l'aiuto di tutti di poter ricevere ancora più destinazioni e quindi maggiori donazioni dal 5x1000 per alimentare la speranza della guarigione dalla Talassemia".

"Riparte in questi giorni in occasione del mese della talassemia – afferma **Aurelio Maggio**, Direttore del Dipartimento di Onco Ematologia al "Cervello" – il protocollo di terapia genica, frutto della collaborazione tra l'associazione Piera Cutino e il Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York, Il prossimo paziente italiano verrà trattato aumentando il regime di condizionamento. Questo potrà determinare un aumento dello spazio utile per l'attecchimento delle cellule staminali geneticamente modificate, aumentando la possibilità di guarigione dalla talassemia".

"Ho deciso – dichiara **Leonardo Gentile**, autore del libro "La mia vita. Le mie battaglie" – di destinare il ricavato della vendita di questo volume alla ricerca sulla talassemia, in ricordo di mia figlia Antonella ed allo scopo di incrementare l'opera di ricerca per la cura della malattia. Un piccolo gesto per alleviare la sofferenza di tanti e, spero, uno stimolo per altri a seguire questa strada intitolata ... *Solidarietà*".

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace

#### La redazione consiglia

- Thalassemia day|A Palermo il Campus di Ematologia
- Screening oncologici, prosegue campagna di prevenzione in Sicilia
- Malasanità, arriva l'Unità di crisi | del Ministero della Salute

#### Lascia un Commento

Name (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

#### Tweets

**Oggi Salute** @oggisalute 15m  
Al via screening neonatale per patologie metaboliche ereditarie fb.me/3GjQ5nbt6

**Oggi Salute** @oggisalute 27m  
Thalassemia Day, arte e cultura al servizio dell'anemia mediterranea fb.me/6AjdG9ZGE

**Alessandro Sala** @lex\_sala 19h  
Inquietante | Nel 2030 epidemia di persone in sovrappeso: in Italia lo sarà il 70% dei maschi @Corriereit corriere.it/salute/15\_magg...  
Retweeted by Corriere della Sera  
Show Summary

**Oggi Salute** @oggisalute 20h  
Lista dei B&B che non accettano bimbi autistici, al via petizione fb.me/7g6ACA8kO

**Oggi Salute** @oggisalute 20h  
Il business delle case farmaceutiche sulle  
Compose new Tweet...

#### // L'eccellenza in sanità

##### LA MADDALENA, PRIMO BILANCIO POSITIVO PER IL REPARTO DI LUNGODEGENZA

A poco meno di un anno dall'inaugurazione, il reparto di lungodegenza dell'ospedale "La Maddalena" di Palermo si conferma punto di riferimen...

##### L'IRSOO, ECCELLENZA ITALIANA NEL CAMPO OTTICO

Una struttura di eccellenza e di primo livello nel campo dell'optometria. Questo è il titolo di cui può fregiarsi l'IRSOO, l'Istituto di Ric...

##### PALERMO, NUOVO SERVIZIO D'ORTOPEDIA SPECIALISTICA ALLA MADDALENA

Un nuovo servizio di ortopedia specialistica è stato attivato alla clinica "La Maddalena" di Palermo. Una volta al mese, i pazienti possono ...

##### L'ITALIANO ADRIANO CHIÒ ECCELLENZA MONDIALE NEL CAMPO DELLA SLA

L'American Academy of Neurology e l'Amyotrophic Lateral Sclerosis (ALS) Association hanno assegnato lo Sheila Essey Award 2015 al professor ...



#### IL GLOSSARIO

Cerca la parola



#### // Iniziative

GIORNATA CONTRO LA PEDOFILIA, LORENZIN: "ABUSI INACCETTABILI"

- Nutrizione
- Oculistica
- Odontoiatria
- Oncologia
- Ortopedia
- Otorinolaringoiatria
- Pediatria
- Psicologia
- Ricerca
- Sessuologia
- Società
- Urologia
- **MEDICINA**

## Talassemia, le terapie per l'accumulo di ferro nel fegato. Convegno scientifico venerdì 8 maggio all'Ospedale Cervello

DI INSALUTENEWS · 7 MAGGIO 2015



*Prof. Aurelio Maggio – Direttore dell'Unità Operativa di Ematologia e malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici di Villa Sofia Cervello*

Palermo, 7 maggio 2015 – Le ripetute trasfusioni di sangue nei pazienti talassemici portano ad un eccessivo accumulo di ferro a livello epatico con il possibile insorgere di gravi complicanze per le quali però negli ultimi anni si sono sviluppate efficaci terapie. Saranno questi i temi del convegno scientifico internazionale “Liver disease in 2015:

from iron overloading to hepatitis c infection management in talassemia” in programma venerdì 8 maggio, giornata internazionale della talassemia, presso l’Aula Magna dell’Ospedale “Cervello” con inizio alle 8.30.

L’evento è una delle iniziative di punta del “Thalassemia Day. Un progetto per la vita”, programma di manifestazioni promosso dall’Associazione Cutino, in collaborazione con l’Azienda Villa Sofia Cervello, per sensibilizzare e far conoscere l’importanza della prevenzione dell’anemia mediterranea, molto diffusa in Sicilia.

Il convegno vedrà la presenza di prestigiosi relatori nazionali e internazionali con il coordinamento scientifico del prof. Aurelio Maggio, direttore dell’Unità Operativa di Ematologia e malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici di Villa Sofia Cervello.

“Abbiamo voluto organizzare per giorno 8 Maggio, giornata internazionale sulla talassemia – spiega il prof. Maggio – un focus sul fegato in queste malattie, almeno per due ragioni. La prima è che il fegato dei pazienti con talassemia è oggi l’organo centrale al fine di un miglioramento ulteriore della loro qualità della vita. Infatti, i pazienti con talassemia major, malgrado l’aumentata sopravvivenza che ormai è uguale a quella della talassemia intermedia, oggi non muoiono più per motivi cardiaci ma per motivi epatici, in particolare tumori del fegato. Questi sono dovuti all’accumulo di ferro intraepatico e alle infezioni virali che colpiscono il fegato. Oggi disponiamo di procedure che consentono di misurare il ferro intraepatico in maniera accurata come la R2, una particolare risonanza magnetica, e di terapie che hanno come bersaglio specifiche proteine dei virus che colpiscono il fegato. Abbiamo cioè armi molto specifiche per combattere le malattie di fegato dei talassemici che ci consentiranno di migliorare ancora la sopravvivenza di questi pazienti”.

Il convegno si avvarrà anche degli interventi di alcuni importanti relatori internazionali John C. Wood del Children’s Hospital di Los Angeles, Tim St. Pierre dell’University of Western (Crawley – Perth in Australia), Androulla Eleftheriou (Nicosia, Cipro) della Thalassaemia International Federation.

*fonte: ufficio stampa*



alta incidenza di fistole vescico vaginali o retto vaginali in chi sopravvive. Le conseguenze, sono devastanti per chi è portatrice di fistola".

Redazione

CONDIVIDILI

Tweet 0

Mi piace 3

g+1 0

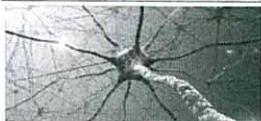
Share

Tag dell'articolo: COLLABORARE FISTOLA VESCICO VAGINALE SICILIA-AFRICA TRATTAMENTO CHIRURGICO WORKSHOP

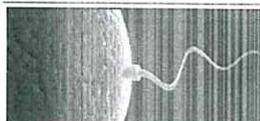
Precedente: Il benessere equo e sostenibile a Palermo

Successivo: Epilessia: non dobbiamo temerla. Affrontiamola a viso aperto

ARTICOLI INTERESSANTI



Epilessia: non dobbiamo temerla. Affrontiamola a viso aperto
6 maggio 2015



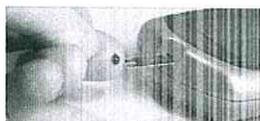
Andrologia, la chiave del successo è la multidisciplinarietà
28 aprile 2015



Uno stato d'incoscienza da trauma cranico
28 aprile 2015



La carie, scopriamo come prevenirla
28 aprile 2015



Un diario per registrare le memorie glicemiche del paziente
22 aprile 2015

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Required fields are marked \*

Nome \*

Email \*

Website

Invia il commento!

Sì, aggiungimi alla Newsletter.

LiberaReporter nell'attesa... ANNO 14 n. 14 del 27 Aprile 2015. ANDROLOGIA. La chiave del successo è la multidisciplinarietà. Salute e Benessere. La buona alimentazione è un ricordo del passato. Uno stato d'incoscienza da trauma cranico. Salute e Benessere. La carie, scopriamo come prevenirla. Salute e Benessere. L'educazione posturale, una colonna portante dell'attività motoria. La Salute nel Piatto.

CONCORSO: "LA SALUTE NEL PIATTO"

Concorso La Salute nel Piatto. Salute. Invia la tua Ricetta, la più votata consentirà al vincitore di partecipare alla serata di gala organizzata da ANIO, insieme ai grandi nomi della cucina Italiana. Sito: www.nellattesa.it - email: saluteneipiatto@nellattesa.it

DA REDAZIONE

Un workshop Sicilia-Africa per collaborare al trattamento chirurgico della fistola vescico vaginale. Il benessere equo e sostenibile a Palermo. L'Inai dà il via allo "Sportello virtuale lavoratori". Per quattro giovani pazienti trapiantati, la sclerosi multipla non è più un problema. La Giunta approva la Carta di Palermo 2015. Alimenti indigesti? Fare attenzione all'intolleranza all'istamina. Emicrania, problema reale per molte donne in gravidanza. Il comune di Palermo abbatte le barriere internazionali e chiede una modifica della legge sulla cittadinanza. Tutte (62)

PROMO MARZO

# Lo strano caso della "Fibromialgia"

Oggi, più che in altri tempi siamo portati come Professionisti che si occupano prevalentemente di prevenzione, ma non soltanto, ad affrontare un tema spinoso, quello delle patologie non ancora riconosciute e normate dal legislatore in Italia. La Fibromialgia, che potremmo definire "Malattia Invisibile" per sue caratteristiche peculiari. La Fibromialgia è una sindrome dolorosa cronica, a eziologia sconosciuta, caratterizzata da dolore muscolo scheletrico diffuso e da sintomi extrascheletrici a carico di numerosi organi e apparati. È una patologia altamente invalidante in grado di compromettere la qualità di vita dei pazienti. È stata ed è tuttora una delle diagnosi più controverse tanto che la sua esistenza come entità autonoma non è da tutti accettata. Chi è affetto da fibromialgia apparentemente non sembra malato, difficilmente viene creduto sia dai familiari che dagli amici, che dal medico. È una patologia che manca di caratteristiche proprie laboratoristiche o strumentali, per cui determina

difficoltà diagnostiche e classificative basandosi solo sulla presenza di sintomi clinici. Il Quadro sintomatologico generale comprende un Reumatismo tensivo, psicogeno e non articolare, sindrome dolorosa miofasciale e reumatismo tensivo e muscolare, fibrosite, sindrome algodisfunziona-

stesse stimano un esordio in una fascia d'età compresa tra i venti ed i cinquantacinque anni e questa prevalenza aumenta con l'età e colpisce soprattutto le donne. Su studi condotti su pazienti valutati in ambiente reumatologico, la percentuale degli affetti da tale sindrome raggiunge

sembrerebbe essere la perdita del lavoro per circa un quarto dei casi totali. Ad ogni malattia concomitante corrisponde un aumento di spesa pari al 20%. Nella nostra Regione la Sicilia, in particolare l'impatto epidemiologico è notevole, con una popolazione stimata superiore alle 150.000 persone. Nella fattispecie sono ripartiti 32635 uomini e 122.708 donne, secondo dati Istat. L'Italia purtroppo continua ad ignorare questa Malattia, che, invece, è stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Attualmente, in Italia non esistono farmaci espressamente registrati, cioè indicati appositamente, per cui il grosso dei farmaci risulta quindi a carico del malato (Fascia C). Tuttora, nonostante il grado di disabilità connesso a questa patologia, il Servizio Sanitario Nazionale non riconosce un'esenzione per le terapie e le indagini necessarie alla cura ed al controllo di questa sindrome.

Massimiliano Squillace  
Chinesiologo  
Spec. in Posturologia Clinica



le e sindrome da sensibilizzazione. Solo in Italia, si stima che vi siano dai Tre ai quattro milioni di individui affetti da questa patologia. Le casistiche Americane indicano una percentuale compresa tra il due e il quattro per cento di affetti da fibromialgia rispetto alla popolazione sana. Le

il 25%. La fibromialgia è una condizione ad elevato impatto epidemiologico e Sociale, capace di incidere significativamente sui costi sanitari. Studi americani relativi al 2007, indicano una spesa sanitaria per paziente che oscilla tra gli 8.000 e 11.000 dollari annui. La principale voce di costo

## Un workshop Sicilia-Africa

### Per collaborare al trattamento chirurgico della fistola vescico vaginale

Una collaborazione fra partner palermitani ed africani, ha portato circa 200 fra medici e operatori italiani ma anche di Europa e Africa, per tre giorni a Palermo, dal 16 al 18 aprile, all'aula magna "Vignola" dell'Ospedale Cervello, per affrontare questa specifica tematica. Si è trattato di un workshop didattico, con interventi chirurgici visti dal vivo, per un confronto a livello medico sulla tecnica chirurgica per una patologia, quale la fistola vescico - vaginale, che nel continente africano ha un'alta incidenza soprattutto nel post partum. L'International Workshop sul Trattamento chirurgico della fistola vescico-vaginale e del diverticolo uretrale, è stato organizzato dal dr. Biagio Adile, Direttore dell'Unità operativa di Uroginecologia dell'Azienda Villa

Sofia Cervello e Presidente della Mips, in collaborazione con il prof. Sherif Mourad, membro dell'International Continence Society.

Quest'ultimo, da anni, si occupa del trattamento chirurgico di tali patologie in tutto il continente africano, in collaborazione con la Mips (Mediterranean Incontinence and Pelvic Floor Society), l'Aiug e la Pacs (Pan Arab Continence Society). Un evento che si è presentato all'insegna della piena operatività, perché la sala chirurgica multimediale del Cervello è stata collegata in video e audio con l'aula magna "Vignola" per gli interventi dal vivo. Sono stati sottoposti pazienti africane e italiane ad interventi chirurgici per fistole vescico vaginali da traumi ostetrici. Dopo chirurgia ginecologica, hanno avuto la possibilità di usufruire del sup-

porto medico ospedaliero del personale di Villa Sofia Cervello, grazie alla collaborazione delle società umanitarie internazionali che hanno sostenuto il loro trasferimento. Sono venuti ad operare vari specialisti tra cui alcuni provenienti dal Mozambico, dall'Egitto e dal Brasile e dodici corsisti hanno avuto la possibilità di partecipare agli interventi direttamente in sala operatoria. "La Sicilia - sottolinea Biagio Adile - si pone ancora una volta, stavolta in campo medico, come ponte tra i paesi del bacino del Mediterraneo e l'Africa, per un tema di grande attualità in campo medico. Se per l'Europa e per i paesi economicamente più avanzati, infatti, le fistole sono solamente un ricordo, legato raramente al parto e più spesso alla chirurgia oncologica o alla radioterapia,

per i paesi in via di sviluppo, purtroppo, sono una realtà frequente e con conseguenze drammatiche. Solamente in Etiopia, che conta più di 80 milioni di abitanti, il tasso di mortalità materno- infantile è mille volte maggiore rispetto ai paesi industrializzati e circa 9000 donne ogni anno soffrono di tali patologie. Circa il 90% dei parti avvengono senza assistenza medica, spesso in zone rurali, ed anche quando si creano delle condizioni patologiche come la sproporzionata fetto pelvica, il parto deve espletarsi obbligatoriamente per via vaginale, con alto indice di mortalità materno infantile ed alta incidenza di fistole vescico vaginali o retto vaginali in chi sopravvive. Le conseguenze, sono devastanti per chi è portatrice di fistola".

Redazione

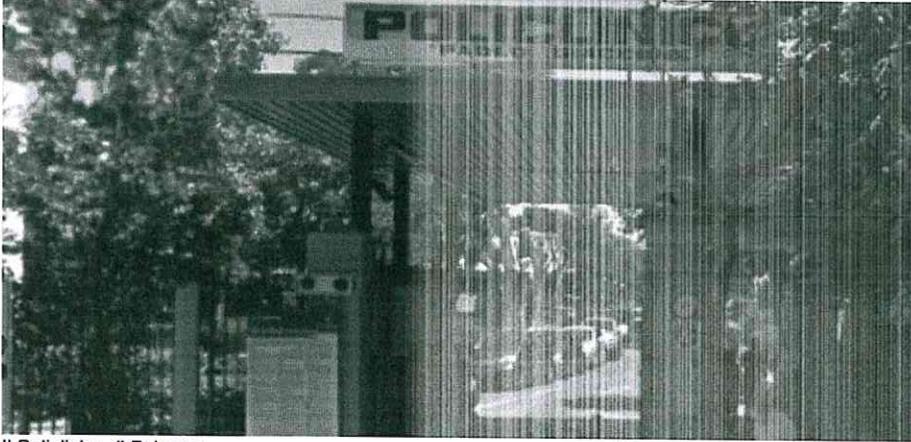
PALERMO

## Azienda ospedaliera Policlinico In agitazione i 2.500 dipendenti

Giovedì 07 Maggio 2015 - 15:31

Articolo letto 26 volte

Stato di agitazione dei 2500 dipendenti dell'Azienda ospedaliera universitaria Paolo Giaccone di Palermo. A proclamarlo è la Cisl Università con una nota del segretario di Palermo e Trapani Maurizio Ippolito.



Il Policlinico di Palermo

**PALERMO - Stato di agitazione dei 2500 dipendenti dell'Azienda ospedaliera universitaria Paolo Giaccone di Palermo.** A proclamarlo è la Cisl Università, spiega il segretario di Palermo Trapani Maurizio Ippolito "dopo il mancato accoglimento delle proposte che abbiamo avanzato in più occasioni sul contenuto del Protocollo d'Intesa Università-Regione, siglato a gennaio, che presenta palesi disattenzioni alle leggi nazionali e regionali, motivi che ci hanno indotto a presentare un ricorso al Tar contro i protocolli d'intesa Università-Regione di Catania, Palermo, Messina".

Nel dettaglio secondo il sindacato il protocollo, "avrà ripercussioni sulla mission didattica, di formazione e di ricerca tipica del personale delle aziende ospedaliere universitarie". "Siamo estremamente preoccupati - spiega Ippolito - perché questo porterà con il tempo alla scomparsa dei Policlinici universitari e alla loro missione di formazione dei professionisti della salute, oggi demandata alla buona volontà dei singoli, più che a un reale percorso organico di eccellenza. Nel protocollo sono state inserite inoltre dichiarazioni di intenti sulla cosiddetta 'vendita' del personale tecnico amministrativo all'area sanità che di fatto modifica lo stato giuridico di una parte del personale". Da qui lo stato di agitazione, spiega Ippolito "vista la chiusura dei vertici sia assessoriali sia universitari sul protocollo, abbiamo deciso di intraprendere le vie legali e proclamare lo stato di agitazione".

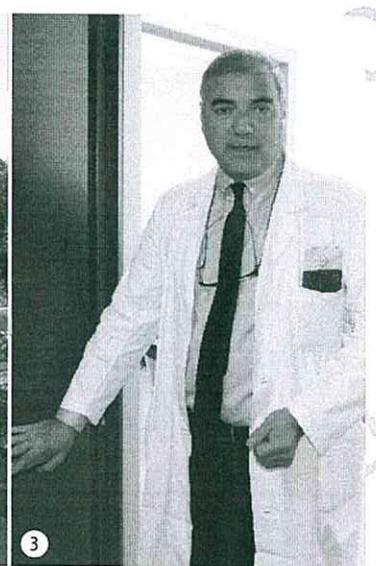
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL REPORTAGE VIAGGIO TRA LE EMERGENZE

di Luigi Ansaloni

# FURTI NEI REPARTI, BUIO TRA I VIALI MONTA LA PAURA AL POLICLINICO



C'è chi scambia i letti dell'ospedale per quelli di un hotel, coricandosi e passando la notte tranquillamente, magari al posto del paziente. Medici e infermieri che chiudono le porte a chiave, e quando le serrature non ci sono (capita anche questo) si arrangiano bloccando le maniglie con le sedie. E poi ancora parenti di pazienti aggrediti, computer e televisori che scompaiono, raid organizzati e studiati che sono all'ordine del giorno.

Tutto questo succede in un posto che per definizione dovrebbe essere sicuro, un ospedale, più precisamente al Policlinico. A denunciarlo questa volta non sono solo utenti stanchi e spaventati, bensì chi lì dentro ci lavora ogni santo giorno. Dottori, primari, portanti, gente che non riesce più a svolgere il proprio compito con la tranquillità necessaria.

A febbraio aveva fatto scalpore il furto di otto televisori dedicati ai pazienti che effettuano i cicli di terapie in oncologia. Gli apparecchi, dotati di auricolari, erano sistemati davanti a ogni poltrona e venivano utilizzati per rendere più lieve il periodo di cura a cittadini alle prese con brutte e dolorose patologie. Tutto questo non fermò i ladri. Dopo l'ondata di indignazione popolare, la situazione però non è cambiata e la sicurezza al Policlinico è quantomeno precaria.

I furti continuano a ripetersi regolarmente: è stata svuotata la stanza del direttore del reparto di Odontoiatria, sono stati rubati computer e materiale sanitario in Urologia e Chirurgia generale. Pazienti e familiari sono stati aggrediti e minacciati nei vicoli dell'ospedale, soprattutto quando è sera e intorno c'è solo buio. Persino in Rianimazione, dove si è quotidianamente a contatto con la tragedia, non c'è tranquillità: rubano negli armadietti delle scarpe, la sorveglianza è quasi inesistente, alcuni medici sono stati aggrediti dalla famiglia di un paziente e nessuno era lì a difenderli. C'è chi dà la colpa ai tanti cantieri che stanno ridisegnando il volto dell'ospedale, con tanta gente che entra ed esce indisturbata dai re-

1 e 2 I viali del Policlinico interessati dai cantieri di ristrutturazione dell'ospedale universitario. 3 Carlo Pavone, primario del reparto di Urologia (FOTO FUCARINI/3)

## CHE SIANO ALMENO SICURI...

Vincenzo Marannano

**T**ra le immagini simbolo dello scioglimento in corso ormai da mesi al Policlinico c'è quel tratto di marciapiedi vuoti davanti a Neurochirurgia: oltre ai segni dei cantieri, sempre più evidenti, a terra è possibile notare anche i resti di una panchina che ormai non c'è più.

**Rubata.** Come gli otto televisori che aiutavano in qualche modo a lenire le sofferenze dei malati sottoposti a lunghi cicli di chemio e radioterapia. O come i giochi sottratti ai piccoli pazienti del reparto di oncologia pediatrica del «Di Cristina». Nemmeno le scarpe o gli indumenti lasciati negli armadietti da medici o infermieri sembrano più al sicuro, così come è sempre più facile imbattersi in estranei o sconosciuti lungo i viali o addirittura nei reparti stessi.

È vero, ogni volta la reazione della città è tanto forte quanto violenta e deplorabile il gesto che l'ha scatenata. E ogni volta all'indignazione segue una

pioggia di solidarietà e la generosità della gente finisce col raddoppiare o addirittura triplicare il valore di ciò che è stato rubato. Ma è come curare il cancro con un'aspirina, usare un palliativo per un male che ha bisogno di un intervento più aggressivo, per un fenomeno (non si può più parlare di casi isolati) che ha assunto ormai contorni e dimensioni preoccupanti sia per chi lavora in ospedale, ma soprattutto per chi è costretto a frequentarlo.

Perché la verità è che quando cala la sera, soprattutto tra i viali del Policlinico, c'è il rischio di entrare inerti e uscire con qualcosa di rotto. O (peggio) derubati, aggrediti, malmenati. Complice il buio, un impianto di illuminazione che di sicuro non «brilla» per efficienza, la mancanza di videosorveglianza o un sistema di sicurezza impreparato a gestire l'apertura dei numerosi varchi legati al cantiere.

Gli ospedali — e in particolare il pronto soccorso — in città sono sempre stati luoghi di frontiera oltre che rifugio per chi soffre o sta male. Efficienti sicuramente non sono, almeno rendeteli sicuri.

universitaria Policlinico di Urologia, Carlo Pavone, racconta quello che si vive quotidianamente nel suo reparto: «Abbiamo vissuto dei brutti momenti, furti a tappeto in continuazione. Avevo rinforzato le serrature dei miei computer, me le hanno fatte trovare aperte. Non c'è un portiere e non ci sono telecamere di sorveglianza. Essendo vicino a quartieri popolari, sentiamo che siamo osservati da qualche organizzazione che ci ha preso di mira in maniera scientifica. Ci è stato detto che i primari sono «consegnati» dei beni contenuti nei reparti — continua — come fossimo noi i responsabili. Le porte antincendio non si possono chiudere e non c'è nessuna ronda. Insomma, siamo veramente abbandonati a noi stessi e una situazione così non può andare avanti».

Il direttore generale del Policlinico Renato Li Donni sottolinea gli sforzi che l'azienda sta sostenendo per risolvere il problema: «Abbiamo già incontrato l'azienda privata che si occupa di sicurezza e aumenteranno le ronde. Ci siamo messi in contatto con la questura per avere una collaborazione anche da parte loro per aumentare i «passaggi» delle loro auto nella zona e abbiamo trovato pieno appoggio. Quello della sicurezza — continua — è un problema che ci sta a cuore. Capiamo i disagi dei cantieri ma ci sono interventi da 50 milioni di euro che stanno di fatto cambiando il volto dell'ospedale. Non abbiamo detto ai primari che sono responsabili di quello che succede riguardo ai furti, abbiamo solo chiarito con loro la nostra posizione e cercato di tranquillizzarli».

PER MOLTI LA RESPONSABILITÀ È DEI CANTIERI PER IL NUOVO OSPEDALE IL DIRETTORE LI DONNI: «ABBIAMO CHIESTO DI AUMENTARE LE RONDE»

partì e non solo. Molte porte rimangono aperte giorno e notte, nonostante ci sia una precisa direttiva che impone il contrario, ma è inutile.

«Appena sentiamo un minimo di rumore chiudiamo tutto, anche con le sedie alle maniglie — racconta un'infermiera —. La situazione non cambia di giorno o di notte, siamo sempre in pericolo. Qualche tempo fa abbiamo trovato uno sconosciuto dormire nel letto di un paziente, e non era la prima volta. Il furto in Oncologia ha fatto scalpore, ma non è cambiato proprio nulla. Da quando ci sono questi lavori non siamo al sicuro, è inutile negarlo». Un paziente gira per i viali, indica un punto vicino al reparto di Neurochirurgia: «Lo vedo l'È vuoto. Bene, non molti giorni fa c'era una panchina. Si sono portati pure quella».

Il direttore dell'unità operativa complessa dell'azienda

LA VERTENZA. La Cisl non accetta il paventato cambiamento di status giuridico di una fetta dei dipendenti che passerebbero dal settore universitario a quello della sanità

## Contestato l'accordo tra Regione e Ateneo, personale in agitazione

●●● Proclamato lo stato di agitazione dei 2.500 dipendenti dell'Azienda ospedaliera universitaria «Paolo Giaccone», su iniziativa della Cisl Università. Oggetto del contendere è un protocollo d'intesa, siglato a gennaio, tra gli atenei siciliani e l'assessorato regionale alla Salute che regolamenta i loro rapporti. In particolare, il sindacato è in disaccordo sul paventato cambiamento di status giuridico di

una fetta dei dipendenti che passerebbero dal settore universitario a quello della sanità.

«In questo modo — dice Maurizio Ippolito, segretario della Cisl Università di Palermo Trapani — le ripercussioni saranno notevoli e si viene a perdere parte della mission del Policlinico, ovvero quella della formazione, fondamentale insieme alla didattica, alla ricerca e all'assistenza. Lo stato di

INCONTRO PREVISTO IN PREFETTURA CON L'ASSESSORATO E I SINDACATI

agitazione è stato proclamato dopo il mancato accoglimento delle proposte che abbiamo avanzato in più occasioni. Il protocollo d'intesa presenta palesi disattenzioni alle leggi nazionali e regionali sulle professioni sanitarie, motivi che ci hanno indotto a presentare un ricorso al Tar contro l'intesa siglata all'inizio dell'anno».

Ma c'è dell'altro. «Nel protocollo — continua Ippolito — sono state inserite

dichiarazioni di intenti sulla cosiddetta «vendita» del personale tecnico-amministrativo all'area sanità che, di fatto, modifica lo status giuridico di una parte del personale. Al contempo, però, i docenti medici vengono rafforzati e implementati, mentre il personale tecnico-amministrativo lasciato alla deriva. Siamo estremamente preoccupati perché questo porterà con il tempo alla scomparsa

dei Policlinici universitari». Prossimamente, i tre Policlinici di Palermo, Catania e Messina saranno convocati in Prefettura insieme all'assessorato e ai sindacati per rivederli e contenuti. «Se non riusciremo ad incontrarci o se i contenuti non ci troveranno d'accordo, non escludiamo di ricorrere allo sciopero, anche perché i tempi sono abbastanza ristretti», conclude Ippolito. (MOC)



I locali dell'Asp di via Turrisi Colonna per le prenotazioni di visite specialistiche e l'esenzione ticket

LA BUONA SANITÀ. A 4 anni rischia di soffocare, liberato con una broncoscopia

## Bimbo calabrese inala lupini, salvato all'ospedale Di Cristina

Una brutta avventura - per fortuna con lieto fine - quella di un bambino calabrese di 4 anni, salvato dai medici dell'ospedale Di Cristina. Il piccolo, originario di Polistena, paese in provincia di Reggio Calabria, qualche giorno fa ha inalato alcuni lupini, soffocando e andando anche in arresto cardiaco. È stato portato dai genitori all'ospedale di Polistena dove i medici sono riusciti a rianimarlo. Il bambino è stato intubato, messo in coma farmacologico e ricoverato nel reparto di Rianimazione.

Dopo che le sue condizioni si sono stabilizzate, è stato trasportato al Policlinico universitario di Messina, in terapia intensiva, con l'obiettivo di estrarre i frammenti di lupini an-

cora nei bronchi.

A questo punto le cose si sono complicate: a Messina non era possibile effettuare una broncoscopia, un delicato intervento necessario, in questo caso, a liberare le vie aeree dai legumi inalati dal bambino. Risposta negativa anche dagli ospedali di Reggio Calabria, Cosenza e dal Bambino Gesù di Roma, dove peraltro il piccolo era già stato in cura per un restringimento tracheale: niente broncoscopia. Da qui, lunedì sera, il trasferimento all'Ospedale del Bambino palermitano, dove martedì è stata fatta, con successo, la broncoscopia. «Abbiamo estratto un pezzo piuttosto grande e nove più piccoli», dice Antonino Carolina, responsabile dell'Unità operativa di Chirurgia

pediatrica di Di Cristina - il paziente è già uscito dalla Rianimazione e sta bene. Sta seguendo una terapia antibiotica e, in un paio di giorni, dovrebbe essere dimesso».

Il dottore Carolina non è certo alla sua prima esperienza di broncoscopia per eliminare corpi estranei dalle vie aeree dei bambini. «Abbiamo estratto varie cose - racconta - cartilagini di pollo, pasta, gomme, pezzetti di patatine e noccioline. Pure una lucina led di un gioco ad un neonato di 10 mesi».

Anche se raramente nei pazienti pediatrici, la broncoscopia è un esame che serve a fare diagnosi, ad esempio per la stenosi della trachea. Molto più spesso però è indispensabile per i corpi estranei in bronchi e polmoni. «I bambini su cui interveniamo sono fortunati - afferma Carolina - perché il soffocamento è un'evenienza grave e non sempre ha esito positivo». (MDD)

ANONIMA DELIBERTI

DITELLO A RGS. È difficilissimo ottenere risposta dal numero verde. Le proteste dei pazienti: «Siamo costretti ad andare di presenza a fissare una visita e stare in coda»

# Stop alle attese, ora prenotazioni via internet

Dal 30 giugno l'Asp avvierà il Cup online. Candela: «Anche numerosi utenti anziani si registrano allo sportello web»

**Il direttore generale: «Le esperienze maturate con il "cambio-medico online" e "l'esenzione con un click" ci fanno capire come i servizi informatizzati trovino ormai il pieno riscontro della gente».**

Anna Cane

Una svolta importante che eviterà le attese infinite degli utenti dinanzi agli sportelli delle Asp che chiedono di prenotare una visita medica. Dal prossimo 30 giugno sarà attivo il "Cup online" che permetterà ai cittadini di rivolgersi all'Asp, 24 ore su 24, per prenotare visite specialistiche o esami mediante i servizi informatizzati. Chiunque potrà richiedere, 7 giorni su 7, di prenotare una prestazione medica.

Lo rende noto il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Antonio Candela: «Le esperienze maturate con il "cambio-medico online" e "l'esenzione con un click" - spiega - ci fanno capire come i ser-

vizi informatizzati trovino ormai il pieno riscontro della gente». Un dato importante inoltre, è l'alto numero degli utenti over 65 che si sono registrati allo sportello online dell'Asp. Dunque non solo i giovani, ma anche gli anziani, cominciano a comprendere quanti benefici si possono trarre con il processo di informatizzazione che permette loro di accedere ai servizi comodamente da casa e senza dover chiedere, come sono costretti spesso a fare, di essere accompagnati da qualcuno, perché impossibilitati a spostarsi da soli. Sono così forse si potranno evitare quelle ore di attesa agli sportelli per prenotare una visita o pagare il ticket.

Sono queste le immagini che quotidianamente si vedono in tutti gli ospedali pubblici della città. E chi prova a evitare di trascorrere metà della propria giornata in fila allo sportello, può chiamare il numero verde del Cup 800098739. Peccato che a quel numero, dopo ore di attesa, non risponda nessuno. Diventa

così obbligatorio per l'utente recarsi di persona allo sportello e mettersi in fila, revocando gli impegni della giornata perché se si conosce il momento in cui si entra, non si sa mai invece quando arriverà il proprio turno. «Non ci sono addetti allo sportello in numero proporzionato agli utenti - dice Vincenzo Pianelli -

**DISAGI ALL'INGRASSIA: «PROBLEMI CAUSATI DA ASSENZE GIUSTIFICATE DEGLI OPERATORI»**

All'ospedale Ingrassia, dieci giorni fa, su tre sportelli, solo uno era funzionante e aperto al pubblico e, se per la prenotazione di una visita mediamente occorrono cinque minuti, basta fare un breve per calcolo per capire quante ore di attesa ogni utente ha dovuto sopportare prima

**VERSO I CONCORSI.** Gli impegni dell'assessorato alla Salute Piantano organiche e posti vacanti, il 18 maggio un vertice alla Regione

Sono quasi pronti alla Regione i criteri con cui i manager potranno definire le piante organiche di Asp e ospedali e coprire i posti vacanti con mobilità, stabilizzazione dei precari e con nuovi concorsi. Il 18 maggio ci sarà un vertice alla Regione, alla presenza anche dei sindaci, per definire questi criteri. A Dittelo a Rgs l'assessorato regionale alla Salute ha spiegato che sono stati istituiti appositi tavoli tecnici per l'aggiornamento delle linee guida sugli atti aziendali e le dotazioni organiche con i rappresentanti delle direzioni generali delle aziende sanitarie provinciali e ospedaliere, per fornire le indicazioni sulla definitiva approvazione degli atti aziendali e delle dotazioni organiche. Nei giorni scorsi è stata predisposta una bozza del documento contenente le linee guida sulle dotazio-

ni organiche al fine di approvare in via definitiva le nuove dotazioni ed autorizzare l'avvio e la conclusione delle procedure di reclutamento per la copertura di posti vacanti, tenendo conto anche del recente decreto nazionale per la stabilizzazione dei precari. Sulla base di queste indicazioni, i direttori generali dovranno predisporre apposite tabelle di simulazione, al fine di verificare la sostenibilità economico-finanziaria dei parametri proposti nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale e da decreti assessoriali. Per accelerare l'iter, si è già provveduto a convocare per il prossimo 18 maggio i rappresentanti regionali dei sindaci, della dirigenza sanitaria e veterinaria, della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa e del comparto sanitario. (SFAZ)

di arrivare allo sportello».

Ha pensato allora il signor Pianelli di chiamare il numero verde, ma nulla di fatto. Dopo due ore e mezza di attesa, ascoltando musica classica in segreteria, cade la linea e bisogna ricominciare la trafila da capo, avendo perso la priorità sugli altri utenti. «Non è facile per gli stessi medici riuscire a rispettare le date delle ricette che impongono visite urgenti entro i dieci giorni - dice ancora Vincenzo Pianelli - perché le richieste sono tante e il personale non basta per espletarle tutte. Ecco perché si allungano i tempi anche per sottoposti alle visite richieste». Che gli sportelli le attese siano lunghe lo conferma la direzione dello stesso ospedale Ingrassia. «A causa delle assenze per giustificati motivi da parte di due operatori - fanno sapere in una nota - siamo stati costretti ad aprire per due giorni un solo "sportello-ticket". Ma la situazione ora è tornata alla normalità e sono a disposizione dell'utenza ora tutti e 3 gli sportelli». (PAGANI)

L'INTERVISTA. Critico Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo: «Il concorso straordinario è stata una presa in giro e non consentirà nuove assunzioni»

## «Situazione occupazionale drammatica, farmacisti sul lastrico»

Salvatore Fazio

«Il concorso per i farmacisti è stata una presa in giro e non favorirà le nuove assunzioni». Lo ha spiegato Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo che riunisce i titolari di farmacie.

**Qual è la situazione occupazionale a Palermo e in Sicilia per i farmacisti in questo momento?**

«La situazione occupazionale è drammatica. Il concorso straordinario bandito dal governo Monti, che aveva come obiettivo sbandierato quello di incentivare l'occupazione dei giovani farmacisti, si è dimostrata essere una clamorosa presa in giro nei confronti di quest'ultimi. Senza nulla togliere ai legittimi vincitori, il concorso ha premiato i più anziani, quindi più titolari, e le associazioni tra farmacisti che in alcuni casi, soprattutto nella fase di "start up", non saranno in grado di poter sostenere l'onere dell'avvio e della successiva gestione della farmacia, a causa della fortissima diminuzione dei margini che da tempo investe il settore. Le nuove aperture genereranno ulteriori difficoltà di sostenibi-

lità economica che già costringono i titolari di farmacia a privarsi della collaborazione di moltissimi colleghi».

**Quali sono i rapporti con l'assessorato e l'Asp?**

«Dopo la firma dell'accordo regionale che permette al cittadino di ritirare nella farmacia vicino casa il farmaco che, distribuito sino allo scorso anno dalle Asp, doveva essere ritirato presso le farmacie ospedaliere e presso i distretti sanitari, siamo fermi in una posizione di attesa non più tollerabile. Sino allo scorso anno, soprattutto nelle realtà più lontane dai grandi centri, i malati di patologie anche gravi, erano costretti a percorrere anche 80 chilometri per raggiungere i centri di distribuzione. Oggi grazie a questo accordo, per noi penalizzante dal punto di vista economico, questo non avviene più. L'accordo ha prodotto enormi vantaggi per i cittadini siciliani, grossissimi risparmi economici per la Regione siciliana, una notevole mole di lavoro per le farmacie territoriali. Tutti i restanti punti dell'accordo, come Cup in farmacia e pagamento del ticket, consegna dei referti, servi-

**Cosa chiedete alla Regione?**

«Gli elevati risparmi sin qui ottenuti e la soddisfazione dei cittadini confermano che si è trattato di un buon accordo e che è questa la strada maestra che Regione, Asp e farmacie devono continuare a seguire per migliorare i servizi alla collettività e razionalizzare la spesa pubblica che nella sanità resta elevata, ma che nel comparto farmaceutico continua a diminuire di anno in anno. Non possiamo più attendere, anche nell'interesse della collettività, i tempi lunghi dell'amministrazione. I consistenti risparmi che la Regione siciliana ha ottenuto, grazie alla disponibilità della farmacia siciliana, saranno presentati al presidente Crocetta e all'assessore Borsellino e saranno oggetto di una conferenza stampa. La farmacia vuole continuare il suo percorso di integrazione piena con il servizio sanitario nazionale, del quale è la porta d'ingresso. In questo senso siamo pronti a collaborare per intervenire con trasparenza, effi-



Roberto Tobia

**«No al nuovo disegno di legge, si rischia di finire nelle mani di gruppi finanziari»**

cienza e legalità anche in tutti gli altri settori dell'assistenza al cittadino come quello relativo alla fornitura di presidi ed ausili. In quest'ultimo caso, da un anno e mezzo abbiamo proposto di fornire gratuitamente all'Asp palermitano una piattaforma informatica capace di controllare in tempo reale le pratiche e di prevenire errori e possibili truffe a danno dell'amministrazione. Non abbiamo ancora avuto risposta e non ne comprendiamo le ragioni, ma restiamo fiduciosi di potere avviare una collaborazione».

**Ci sono novità sulla politica del governo nazionale sulla farmacia?**

«Una su tutte il possibile arrivo del capitale all'interno della proprietà della farmacia che significherebbe la possibilità, anche per un soggetto non farmacista, di diventare proprietario di una farmacia con le conseguenze che, soprattutto al Sud ma non solo, tutti possiamo immaginare in termini di riciclaggio di denaro sporco e di possibili infiltrazioni mafiose. Se il ddl approvato in questi giorni alla Camera dovesse passare così com'è, si aprirebbe all'arrivo

delle catene di farmacie, con una integrazione verticale della filiera che potrebbe diventare monopolio di gruppi finanziari, facendo di fatto scomparire la farmacia come oggi la conosciamo. Quale garanzia di scienza e coscienza potrà garantire al cittadino il farmacista collaboratore di una società finanziaria che persegue solo il fine del profitto? Quali sarebbero i vantaggi per i cittadini? Queste sono le domande alle quali il Parlamento dovrà dare una risposta».

**E sui farmaci di fascia C?**

«Bisogna chiarire cosa sono i farmaci di fascia C. Sono tutti i farmaci che non vengono rimborsati dal Ssn, ma che devono essere venduti dietro presentazione di ricetta medica e tra essi ci sono psicofarmaci, ormoni sessuali, antidepressivi. Se questi farmaci uscissero dalla farmacia, diventerebbero il primo Paese europeo nel quale i farmaci si venderebbero fuori dal canale farmacia. In Svezia dal primo marzo il paracetamolo, farmaco che in Italia è venduto quasi nei corner della Gdo, è tornato ad essere venduto solo in farmacia a seguito dell'intervento dell'Agenzia svedese del farmaco che ha rilevato un abuso nell'utilizzo di questo principio attivo. Credo non sia necessario aggiungere alcun commento». (SFAZ)



## CLICK SALUTE



di Giusi Spica

6 MAG 2015

### Diagnosi precoce del tumore del colon con un prelievo, progetto dell'università Catania vince un premio Ue

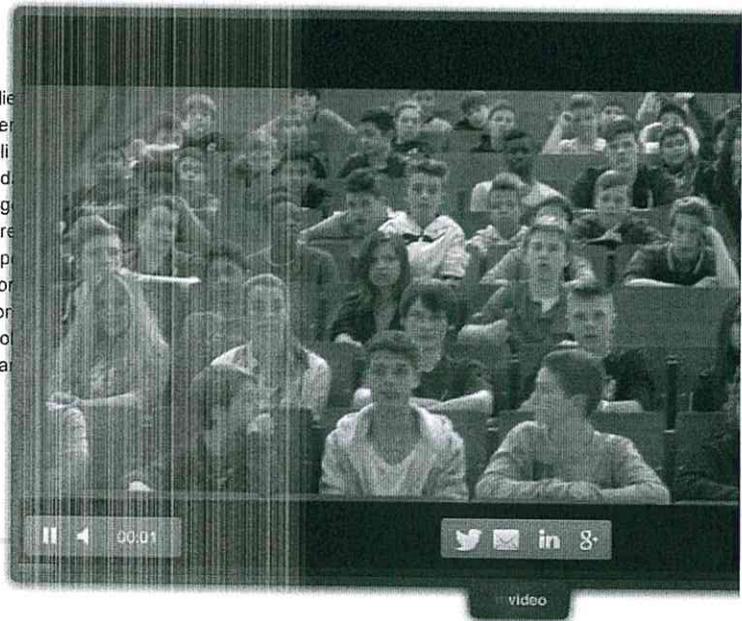


Diagnosi precoce del tumore al colon retto con semplice prelievo di sangue. Progetto, guidato dall'università di Catania, del Consorzio interuniversitario per la diagnosi precoce dei tumori. In 42 mesi, 13 soggetti fra università e centri di ricerca, ospedali e centri di diagnosi. Il progetto è finanziato dal piano di finanziamento della ricerca Horizon 2020 finanziato da tutta Europa nel settore dei dispositivi medici e fra i nove progetti a punto un nuovo metodo di analisi in grado di verificare la presenza di tumori nei pazienti, senza dover far più ricorso a colonscopie e biopsie per la diagnosi. La sperimentazione nell'Istituto per i tumori "Regina Elena" di Roma è coordinata da una donna in Italia. L'università di Catania e il Consorzio Inbb coordinano il progetto. Tumori Regina Elena e un'azienda specializzata in nanotecnologie in Francia e Finlandia che sarà presente col Vtt Technical research. (Invia segnalazioni a [clicksalute@gmail.com](mailto:clicksalute@gmail.com)).

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »

#### LASCIA UN COMMENTO

Devi essere registrato per postare un commento.





# PALERMO

a Palermo

## Catania, nuova aggressione al pronto soccorso del Cannizzaro: feriti medici e infermiera

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

*Per fermare l'uomo è intervenuta la polizia. Seconda aggressione in una settimana dopo quella a Villa Sofia a Palermo*



07 maggio 2015



(fotogramma)

Nuova aggressione al pronto soccorso dell'ospedale Cannizzaro, a Catania. Un 28enne si è scagliato prima contro un'infermiera, colpendola con calci e pugni, e poi contro medici e ausiliari intervenuti in difesa della collega. Anche loro hanno riportato ferite con prognosi di 10 e 15 giorni. Un solo vigilantes non è stato sufficiente a bloccare l'uomo ed è dovuta intervenire la polizia. Lo rende noto il sindacato Fsi-Cni. "Il pronto soccorso - lamenta il sindacalista Calogero Coniglio - sono diventati dei gironi infernali, gli infermieri iniziano a fare istanza di trasferimento in altri reparti per paura e tanti altri non vogliono prestarci servizio". "Il

direttore generale deve urgentemente raddoppiare la vigilanza come già abbiamo ottenuto il mese scorso al pronto soccorso del Vittorio Emanuele, e coordinarsi immediatamente con il questore - aggiunge - aumentando la vigilanza delle pattuglie nelle aree ospedaliere. Chiederemo incontro al questore per fare il punto della situazione".

Domenica scorsa un medico era stato aggredito al pronto soccorso di Villa Sofia da uno psicotabile in attesa di ricovero. Anche in quella circostanza un solo vigilante in servizio non era bastato a scongiurare il peggio. Il paziente ha aggredito il camice bianco scaraventandogli addosso un pc e la scrivania. Il sanitario ha avuto 10 giorni di prognosi. Il sindacato Cimo ha scritto una nota al prefetto Francesca Cannizzo sul tema della sicurezza degli operatori in corsia, dopo l'escalation di episodi di violenza contro medici e infermieri.

Mi piace Piace a Aldo Garofalo, Giuseppe Messina e altre 53.972 persone.



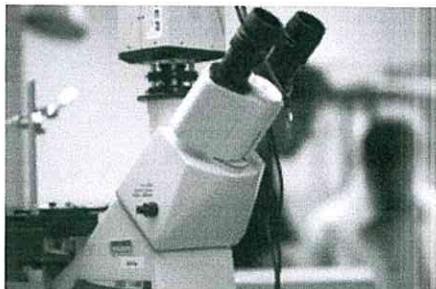
Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Sei in: Home > Attualità > Il business delle case farmaceutiche sulle malattie rare

GIRO D'AFFARI INASPETTATO PER LE MULTINAZIONALI

## Il business delle case farmaceutiche sulle malattie rare

di oggisalute | 6 maggio 2015 | pubblicato in Attualità



L'opinione pubblica è da sempre convinta che le malattie rare siano patologie sulle quali l'industria farmaceutica facesse pochi affari per la ridotta produzione e vendita di farmaci nel settore. Proprio però da una ricerca apparsa pochi giorni fa in Svizzera, sul *Neue Zürcher Zeitung*, arriva una smentita categorica che rivela un giro d'affari inaspettato per le multinazionali che si occupano del settore: la sola Novartis, infatti, risulta essere il **principale beneficiario della vendita di medicinali** per le malattie rare a livello mondiale con **11,3 miliardi di franchi di fatturato**.

Alla luce di questi dati, il governo confederale elvetico ha al vaglio una disciplina al fine di concedere al settore farmaceutico degli incentivi affinché porti avanti la ricerca sulle malattie meno conosciute. Incentivi concretizzati in una protezione dalla concorrenza sul mercato svizzero per un periodo di almeno 12 anni.

Sempre al di là delle Alpi, alcune associazioni si sono opposte a queste forme di protezionismo mettendo in guardia sulle conseguenze di queste decisioni visto che si è assistito a un'esplosione dei costi delle terapie basate su questo tipo di farmaci.

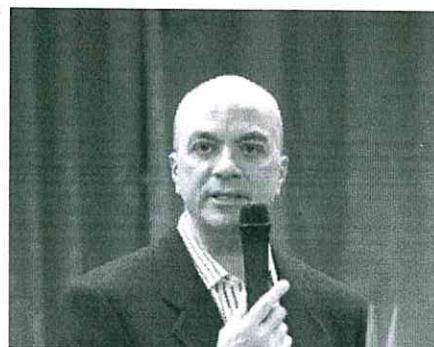
// Video



Clip Salute, le patologie da stress

Seguici su

FRANCESCO OLIVIERO



### PARLA L'ESPERTO

A cura di *francesco oliviero*

#### Tutti i benefici dell'acqua: ecco cosa succede se non beviamo abbastanza

Il nostro corpo è fatto per il 70% di acqua alcalina, i nostri occhi per il 98% e il sangue per il 94%. Pertanto, noi dovremmo rifornire tutte le parti del corpo di una grande quantità di questo componente fondamentale. Ciò include i cibi ricchi di acqua alcalina come gli ortaggi verdi e la frutta, [...]



SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggisalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace

#### La redazione consiglia

- Scoperto nuovo gene responsabile | di una rara malattia dello sviluppo
- Malattie rare, Lorenzin: "In Italia | oltre due milioni di casi" VIDEO
- Al via in Sicilia primo forum sulle malattie rare

#### Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

07 Mag 2015

## Tagli al Ssn, rinvio a dopo il voto

di B.Gob.

Come previsto, la patata bollente dei tagli alla sanità da 2,35 miliardi ruzzola a dopo le elezioni, senza che né il Governo né le Regioni si siano dovuti bruciare le mani - e l'elettorato - per portare a casa l'Intesa. Scomodissima anche ai fini delle urne, come dimostrano i continui rinvii degli ultimi mesi e il braccio di ferro evidente dalle "bozze" che si sono susseguite.

A dare il colpo di grazia, il nient'arrivato mercoledì scorso della ministra Lorenzin sull'ipotesi di interventi massicci sulla farmaceutica, da cui le Regioni si aspettavano i risparmi maggiori e, soprattutto, più certi. A quel punto è sembrato chiaro che con ogni probabilità si sarebbe andati per lo meno oltre. Mentre a complicare la situazione è intervenuto il pasticciaccio della sentenza della Consulta sulla legge Fornero, che chissà quanto peserà sulle casse del governo e, in definitiva, sui cittadini che se da una parte riceveranno, dall'altra rischiano di scontare le ricadute dei tagli (forse maggiorati?) sulla propria pelle.

Intanto un Chiamparino fattosi più determinato e muscolare con il passare dei mesi, chiede che la cifra sia rivista: «Non è che una manovra pensata su 12 mesi possa essere realizzata in 5 o 6... Mi auguro che il governo ne sia consapevole». Sulla stessa linea il da sempre sull'Aventino governatore del Veneto Luca Zaia, che gongola: «La battaglia solitaria del Veneto ha portato a una prima vittoria: c'è ancora tempo per provare a vincere la guerra, anche se c'è da aspettarsi che il 1° giugno riproveranno a calare la ghigliottina sul futuro della salute degli italiani e dei veneti, ma noi saremo ancora lì a fare di tutto per non farci tagliare la testa, barricate comprese»

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved